

## « L'ULTIMO SOPRAVVISSUTO » DI SARA PARTON E LETIZIA SANGOI



### RECENSIONE DEL LIBRO scritta da Selene

Il libro "L'ultimo sopravvissuto" è stato pubblicato, nella prima edizione, nel 2012, da Giovane Holden Edizioni. Il racconto è stato scritto da due adolescenti: Sara Parton (nata nel 1999) e Letizia Sangoi (nata nel 2001).

Il racconto narra l'avventura di cinque ragazzi (Sandra, Giada, Simone, Zaffira, Mattia e Alice) che devono riuscire ad andare avanti dopo il susseguirsi delle morti premature dei vari membri della compagnia. Queste morti sono dovute ad una creatura dell'ombra, l'ultima della sua razza annientata secoli addietro dagli umani. Questa creatura per nutrirsi deve dissanguare gruppi di amici. Prima di farlo però, deve far parte del gruppetto e conoscere il membro che vuole uccidere da otto anni. Grazie all'aiuto di un misterioso diario ritrovato da Giada, dall'intuizione di Simone e dalla testardaggine di Zaffira, ogni mistero verrà svelato.

Lui è una sorta di vampiro, o meglio, di un succhiasangue che riesce a prendere la forma di essere umano. Solo più avanti si scoprirà il suo vero potere: quello di sentimenti. Nelle vicende ricopre il ruolo di Alice. volte che riprende la sua forma originale sono deve dissanguare qualcuno. Quando, invece, è sembianze dell'innocente Alice, diventa una con i capelli biondi, gli occhi scuri e sottili, le lunghe e le guance rosee.

Sandra è stata la prima ad essere uccisa da Lui. ragazzina di quattordici anni con i capelli rossi, le sottili e le lentiggini. Era molto curiosa ed e ciò la faceva spesso cadere nei pasticci. Oltre passione nello svelare i misteri amava disegnare. Giada, coetanea di Sandra, aveva i capelli scuri caschetto e gli occhiali. Alta ed un po' grassottella, era considerata una ragazza con la spalle ed era sempre la prima della classe. musica infatti suonava il pianoforte e la chitarra. conobbe mai sua madre poiché ella l'abbandonò

ancora molto piccola. Nonostante la sua triste infanzia, era sempre molto allegra, aveva la battuta pronta ad ogni occasione e veniva ammirata dai suoi amici per la sua forza d'animo. Giada era la custode del diario di Veronica Torre e fu la prima ad iniziare le ricerche per capire la causa della morte dell'amica.

Simone, il fidanzato, morì come lei nell'intento di capire il segreto che si celava sulla morte della sua ragazza e della sua amica d'infanzia. Simone era un ragazzo sveglio e sapeva capire le persone. Il suo aspetto fisico però era alquanto anonimo: aveva dei capelli scuri e arruffati e gli occhi del medesimo colore. L'unica parte della sua



far mutare i  
Le sole  
quando  
sotto le  
ragazza  
ciglia

Era una  
labbra  
imprudente  
la sua

tagliati a

testa sulle  
Amava la  
Non  
quando era

personalità che condivideva con Giada era l'andare bene a scuola, solo che lui, a differenza del suo amore, era bravo anche negli sport. Nonostante la sua famiglia fosse ricca ed avesse sempre vissuto nelle comodità, non era viziato.

Uno dei personaggi maggiormente descritti è Zaffira. Questa è una ragazza di quindici anni pavida e insicura, che imparerà a credere in se stessa perché credere in se stessi è necessario non solo per superare gli ostacoli che la vita pone, ma anche per realizzare le proprie aspirazioni. Era molto bassa e gracile. Aveva i capelli lunghi e lucidi, ondulati. I suoi occhi erano profondi e del colore del mare, sembravano due piccole perle e avevano la stessa luminosità di due zaffiri. Nonostante ciò, essi avevano sempre l'aria lievemente malinconica e per nascondere la ragazza utilizzava molto trucco. Non era vanitosa ma teneva molto al suo aspetto. Zaffira non era brava con le parole e forse per questo non andava bene a scuola.

Mattia è l'unico del gruppo che riesce a scampare alla morte. Mingherlino ma alto. Ha una chioma di capelli scuri tagliati a caschetto. Mattia era da sempre innamorato di Zaffira, purtroppo però trova il coraggio di dichiararsi soltanto quando sente che la sta per perdere. Nonostante la sua sensibilità e la sua timidezza, riesce sempre a dire ciò che vuole in modo calcolato e misurato, filtrando le frasi importanti, tirandone fuori solo parole semplici e sincere. Ama disegnare, e riesce ad affogare il suo dolore, per la perdita della sua neo ragazza, facendo un suo ritratto.

Il romanzo è ricco di flashback che riportano le vicende del gruppo fino al primo anno della scuola materna. Il racconto però si svolge nel 2012, a Pisa, e solo durante il combattimento finale tra Zaffira e la creatura dell'ombra, si sposta a Milano.

La narrazione è in terza persona ed il narratore è esterno alla vicenda. Il narratore inizia la narrazione raccontando la vita di Sandra, poi quella di Giada, poi quella di Simone ed infine quella di Zaffira e Mattia. Lo sviluppo è veloce, avvincente e denso di colpi di scena. I periodi sono rapidi, semplici e con molti dialoghi. Il vocabolario è incredibilmente alto e scorrevole considerata l'età delle autrici.

Non ho ricevuto arricchimenti particolari, almeno consapevoli. Questo libro mi ha fatto però capire come anche due ragazzine della mia età possano diventare delle scrittrici e pubblicare un libro.

Il libro mi è piaciuto molto perché il modo in cui è scritto e la storia in se, ti fanno immergere completamente nelle emozioni dei personaggi. Ho trovato, come ho già detto, la storia avvincente e ricca di suspense. Mi sono riconosciuta in quasi tutti i personaggi del gruppo perché hanno la mia età e dunque ragionano come me. Il momento che mi è piaciuto di più è stato quando, nell'ultimo capitolo, ogni cosa viene chiarita. La realtà, che si svela, è quella di una persona, o meglio, di un essere-non-classificato, che si sente solo e che va alla disperata ricerca di qualcuno come lui che lo possa capire. Lui è l'ultimo sopravvissuto di una razza che gli uomini, agli albori della storia, avevano annientato.

La mia citazione preferita è: "Eppure non aveva smesso di soffrire. Aveva cucito la ferita con quei tratti di matita ed era stato doloroso ma ora... ora la ferita non sanguinava più, ne rimaneva solo il ricordo, sotto forma di cicatrice."

FINE

**Molto interessante, condivido la tua osservazione** “Questo libro mi ha fatto però capire come anche due ragazzine della mia età possano diventare delle scrittrici e pubblicare un libro.”... e, aggiungo, non è un caso unico e raro! La prof